

Li chiamano «lavori di ammodernamento» ma il tratto nuovo di zecca dura solo nove chilometri

**RESTRINGIMENTI E PERICOLOSI** cambi di corsia mal segnalati. Tanti cantieri e pochi operai al lavoro. Cartelli quasi illeggibili e nessun segnale luminoso. Avventurarsi di notte sull'A3 è un'esperienza ai limiti dell'umano. E, partendo da Reggio, la prima stazione di servizio s'incontra dopo 103 chilometri...

di Salvatore Maria Righi inviato a Reggio Calabria

# IL REPORTAGE

## 120 chilometri da incubo lungo la Salerno-Reggio

Per lunghi tratti si procede sull'asfalto liso e con la segnaletica orizzontale di un giallo sbiadito

# È

profetico, ma non ci vuole molto, il Volvo bianco che vomita tutti i suoi 400 cavalli appena ci si butta nella mischia: «Inferno sull'A3», promette l'adesivo verde sul retro del cassone. Arangea, il Rione Spirito Santo, il Pentimele. Reggio è appena dietro alle spalle, Salerno sembra infinitamente più lontana dei 443 chilometri di questa autostrada abbandonata da sempre a se stessa e a chi ci si avventura. Sole pieno di prima mattina, il profumo degli oleandri pettinati dalle folate di aria calda. Una Subaru della Polstrada coi lampeggianti accesi pattuglia pigra, la gente solleva un attimo il piede dall'acceleratore prima di pestarlo nuovamente, indisturbata, in modo furibondo.

Una serie di grandi cartelli verticali, bianchi e gialli: uno, due, tre in un pugno di chilometri. Sarebbe la pomposa didascalia dei chilometri di paura e incuria che seguono e sembrano non finire mai. Curva dopo curva, burrone dopo burrone. «Legge obiettivo 443/2001» c'è scritto in nero. «Lavori di ammodernamento ed adeguamento della Salerno-Reggio Calabria» poco sotto. Importo: 754.303.608,66 euro. Data di inizio: 12 luglio 2004. Durata: 1370 giorni. Tre anni e nove mesi, se mantengono la parola: bazzecole. «Il Governo, nel rispetto delle attribuzioni costituzionali delle regioni, individua le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti produttivi strategici e di preminente interesse nazionale da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese». Vista da qui, la legge è fin troppo chiara. E ottimista.

In realtà, nemmeno il tempo di scegliere una frequenza alternativa perché Iso-radio, il «canale di pubblica utilità per viaggiare sereni e sicuri», per 107 chilometri lascia tutt'altro che sereni visto che comincia a gracchiare (e poi si ammutolisce subito) solo all'altezza di Pizzo, e comincia la gimkana a cavallo delle corsie.

**Undici chilometri più su di Reggio**  
Percorsi 11,3 chilometri dalla periferia di Reggio il primo cantiere che si incontra è come tutti gli altri: lo segnalano un paio di cartelli gialli in avvicinamento, che avvisano del restringimento da due a una carreggiata ma non il doppio senso di marcia obbligatorio, che invece è quasi fisso. Non ci sono segnali luminosi a corredo e non ci sono dispositivi per l'illuminazione notturna. La segnaletica non è rifrangente. Significa che di notte, e l'abbiamo scoperto sulla nostra pelle procedendo in senso contrario fino allo Stretto, quasi improvvisamente ci si trova prigionieri nell'imbuto tra lunghi autoarticolati o camion frigo e



guard-rail arrugginiti, spesso sospesi su crepacchi. Anche peggio il salto di corsia al buio. Non c'è un lumino a olio per terra a pagarli, per tutte le decine di chilometri spezzate dai cantieri. Ogni volta nell'oscurità totale bisogna cercare di infilare il varco giusto tra blocchi di cemento e pietre, scansando detriti sull'asfalto e i veicoli che provengono in senso opposto, spesso a velocità sparata. È un terno al lotto.

A Scilla, chilometro 19,1, finisce il primo cantiere e come in quasi tutti gli altri non c'è anima viva. Procedendo ad una corsia spunta una gru che fatica solitaria. Poco dopo la galleria Catoiu, per due chilometri, un altro restringimento di carreggiata e la seconda pattuglia della Stradale. Bagnara. Palmi. Si va avanti su un asfalto liso, con la segnaletica orizzontale di un giallo sbiadito. Di notte è quasi invisibile, specie per i moderni parabrezza a strati e antiriflesso che proteggono da tutto: fin troppo, in questo caso. Al chilometro 47,3 il guard rail

Un immenso cantiere da Villa San Giovanni a Lamezia Terme 122,3 chilometri di brividi da raccontare



è fasciato da una rete di plastica rossa, avanzo di qualche lavoro in corso, e pericolosamente intaccato dalla ruggine. Per lunghi tratti continua così.

**Dopo Gioia Tauro ancora cantieri**  
Chilometro 50,1. Nello spazio di nove chilometri ci si trova due volte con un doppio senso di marcia e altrettante con una sola corsia di marcia. Anche in questi cantieri all'opera uomini invisibili:

ci sono alcuni mezzi gialli parcheggiati sulla corsia sud, chiusa. Dopo Rosarno, la terza e ultima (fino a Salerno) pattuglia della Stradale ferma all'ombra, comincia il faticoso «tratto ammodernato». Asfalto idrorepellente, segnaletica bianca fresca di vernice, guard rail nuovo di zecca. Il paradiso però dura poco, esattamente mezzo chilometro. L'hanno anche scritto su un cartello bianco,

«fine del tratto ammodernato». Premurosi, mica si capiva altrimenti. Dal chilometro 69,5 si torna ad una corsia, poi l'immane salto di carreggiata. Anche qui non c'è anima viva. Tre chilometri, poi Mileto, poi altri cinque a doppio senso di marcia. Poco dopo c'è una betoniera solitaria, mentre dall'altra parte bucano la montagna e appoggiano condotte dell'acqua.

Ottanta chilometri da Reggio, un'ora e mezza abbondante di viaggio. Con questa media si arriverebbe a Salerno in circa nove ore. Serre, chilometro 88,5, un altro cantiere, una sola corsia e poi il doppio senso di marcia. Operai zero, qualche mezzo parcheggiato. Sei chilometri e ci si dispone di nuovo su tre corsie: una va a sud, due a nord. Uomini in tuta scavano, poco prima dello svincolo per Sant'Onofrio che porta anche a Vibo Valentia. Si intravede un pezzo di asfalto nuovo e poco dopo c'è la prima stazione di servizio: bisogna aspettare 102,9 (duris-

simi) chilometri per un caffè, un pieno o una sosta in bagno. Pizzo Est come lo Shangri-La. Mancano ancora 342 chilometri alla barriera di Salerno, una vita. Intanto sulla sinistra si spalanca la costa tirrenica: il mare ha tutti i colori del blu e del verde, sulla strada ne continuano di tutti i colori.

simi) chilometri per un caffè, un pieno o una sosta in bagno. Pizzo Est come lo Shangri-La. Mancano ancora 342 chilometri alla barriera di Salerno, una vita. Intanto sulla sinistra si spalanca la costa tirrenica: il mare ha tutti i colori del blu e del verde, sulla strada ne continuano di tutti i colori.

**Le inutili colonne di soccorso**  
Pizzo calabro, chilometro 107, Isoradio come detto finalmente batte un colpo. Ma è un'illusione, la radio gracchia subito inesorabile e il segno si perde. Per inciso, dallo Stretto fino ad Eboli il servizio per gli automobilisti non è disponibile per più di 30, 40 chilometri. Meno di un decimo della tratta. È stato più facile unire l'Italia che portare un segnale radio fino a Reggio Calabria. Peraltro i cartelli con le indicazioni sulla viabilità che altrove segnalano code, banchi di nebbia, incidenti o altro, qui sono sbiaditi e soprattutto non sono fluorescenti, cioè inutili: leggerli di sera è impresa anche per chi avesse gli occhiali coi visori notturni. Per non parlare delle colonnine di soccorso. All'andata, poco dopo Sala Consilina, ne abbiamo provata una: fuori servizio. Un'altra: idem. Una terza: come sopra. Alla pompa di Galdo Est, vicino a Lauria, il benzinaio allarga le braccia: «Saranno fuori uso, chi lo sa». Il sospetto diventa certezza col passare dei chilometri. Tra l'altro molti di quei parallelepipedi arancioni sverniciati dal sole sono messi in prossimità di una curva, o sono nascosti dietro un muro. Se anche funzionassero, sarebbe molto pericoloso arrivarci.

**Lamezia, fine del cantiere infinito**  
Sulla corsia nord, intanto, continua la serie dei cantieri. Praticamente è lo stesso, enorme, infinito, che dura da Villa San Giovanni e finisce più o meno a Lamezia Terme: 122,3 chilometri quasi ininterrotti di restringimenti di corsia o di carreggiate a doppio senso di marcia. Al chilometro 119, primo e unico, un cantiere sventolato una bandiera rossa per segnalare il cambio di corsia e per invitare - inutilmente - a rallentare la velocità. Un chilometro dopo c'è anche un incendio di sterpaglie tra gli oleandri, in mezzo alle due carreggiate. Il fumo bianco è così denso che toglie visibilità, c'è un mezzo dell'Anas e gli uomini arancioni che sbuffano e sudano.

È l'ultimo inciampo, a parte qualche cantiere al lavoro. Il prossimo cantiere comincia dopo duecento chilometri, a Sala Consilina, e dura fino a Scigliano. Trenta chilometri di doppia corsia, a lato sventrano montagne e spianano crepacchi, altre meraviglie e ammodernamenti della legge 431. Da lì si può tirare un sospiro di sollievo, anche se sul ricordo di Salerno uno Scania scatena i suoi 460 cavalli gareggiando con altri bestioni: ottocento quintali di acciaio e pomodori lanciati a 140 chilometri all'ora, le auto intorno fragili comparse di latta. Ma questa, come si dice, è un'altra strada. E un'altra storia.

### Abbonamenti 2005

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
	7 gg / estero Internet	574 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	7 gg / estero	344 euro
	6 gg / Italia Internet	131 euro
promozione valida fino al 30 settembre 2005	Internet 1 mese	15 euro
	Internet 3 mesi	40 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Edizionale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n. 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swif:BNLNTRR)  
Carta di credito Visa o Mastercard  
(seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o per internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it

# l'Unità

### Per la pubblicità su l'Unità

**publikompass**

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552	COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Mirzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212	GENOVA, via D'Annunzio 21/09, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314165	VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA**  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00  
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva inclusa: 5,51 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

I Compagni della Fondazione Istituto Gramsci partecipano al lutto che ha colpito Silvio per la scomparsa del padre

**ALDO PONS**

I collaboratori della Sugar Viaggi partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

**ANSELMO BARAVELLI** uno dei primi fondatori della Società.

Bologna, 4 agosto 2005

Per Necrologie Adesioni Anniversari

**publikompass**

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00 14,00 - 18,00
Sabato ore	9,00 - 12,00

solo per adesioni  
06/69548238 - 011/6665258